

Relazione tecnica TRANSECO

La presente relazione tecnica è stata redatta in seguito all'incarico ricevuto dalla società Transeco srl, con sede in Ostuni (BR) in via Martina Franca., al fine di apportare chiarimenti tecnici e scientifici a quanto espresso nella sentenza pronunciata dal TAR di Lecce sul ricorso n. 01440/2010, specificatamente in merito alla presenza di effetti cumulativi derivanti dalla vicinanza di due discariche.

Dai documenti progettuali e dalle relazioni allegate emerge con chiarezza ed evidenza tecnico scientifica, come si sia provveduto ad implementare le migliori tecnologie attualmente conosciute per la progettazione/realizzazione e gestione dell'insediamento in considerazioni delle sensibilità ambientali e della presenza di altri insediamenti esistenti, proprio al fine di evitare gli effetti cumulativi citati nella sentenza. Ciò in riferimento a tutte le matrici ambientali e cioè, suolo e sottosuolo, acque sotterranee e aria, ricadenti nell'area dell'impianto.

- 1) Controllo produzione di Biogas: Ad evitare qualsiasi dispersione nell'aria e nel sottosuolo di biogas prodotto dalla discarica è previsto un sistema di captazione e riutilizzo del biogas al fine di ottenere energia elettrica prodotta dalla combustione dello stesso, in parte da utilizzare per i servizi dell'impianto e il resto rimettendolo in rete.
- 2) Controllo della produzione di percolato: la sua produzione sarà monitorata in continuo da opportuno misuratore di portata. Esso sarà raccolto in due serbatoi della capacità ciascuno di 50mc, a loro volta posizionati in una vasca di sicurezza per individuare eventuale perdite o fuoriuscite. Per il loro svuotamento sono previste due pompe in parallelo da utilizzarsi in caso di avaria di una di esse.
- 3) Controllo delle emissioni odorifere: il loro impatto sarà fortemente ridotto attraverso la immediata copertura dei rifiuti e loro compattazione, utilizzando materiale di pregio proveniente dalle cave presenti nelle immediate vicinanze. La presenza di emissione odorifere sarà comunque monitorata seguendo i criteri previsti dal DLgs 36/2003 attraverso misurazione con stazioni fisse e con prelievi di aria eseguiti mensilmente, per ricercare e quantificare eventuali sostanze legate alla presenza di rifiuti abbancati.
- 4) Controllo della falda sotterranea: come riportato nei documenti progettuali facenti parte dell'iter autorizzativo, redatti dall'ing. Ostuni il monitoraggio della falda sarà effettuato tramite tre pozzi spia ubicati a valle, a monte e all'interno dell'area di discarica. I parametri da controllare mensilmente saranno quelli previsti dalla tab A del DLgs 152/06 (acque sotterranee). Nel pozzo spia posto nell'area di discarica è previsto il posizionamento di una sonda multiparametrica, che fornisce in continuo il valore di alcuni dati chimico-fisici, quali temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto, potenziale REDOX, in modo da tenere sotto controllo in tempo reale eventuali variazioni di parametri significativi dello stato della falda.

- 5) Caratteristiche costruttive : a tal proposito sono state adottate particolari misure cautelative e aggiuntive nella progettazione e realizzazione della discarica al fine di proteggere la falda acquifera da eventuali perdite di percolato: L'impermeabilizzazione dell'invaso e delle pareti laterali sarà realizzato, **non con un solo telo di HDPE**, come previsto dal DLgs 36/03, bensì con un doppio telo, con doppia rete di drenaggio del percolato ai pozzi di raccolta e utilizzando argille con un coefficiente di permeabilità, le cui caratteristiche sono migliorative a quelle previste per legge e come specificato nelle relazioni dell'ingegnere Ostuni

Un'osservazione va comunque fatta a proposito della discarica RSU di Autigno di proprietà del Comune di Brindisi. Dalle vicende che hanno interessato tale discarica e quindi dagli atti processuali che le descrivono, emerge con chiarezza e senza alcun dubbio, che i processi di inquinamento sono riconducibili al primo lotto che per primo entrò in funzione nel luglio del 2001.

Nonostante tale certezza furono comunque autorizzati e realizzati il secondo e terzo lotto e in tempi recentissimi anche il quarto lotto.

Tale osservazione è doveroso che venga fatta in relazione agli eventuali effetti cumulativi.

Infatti, avendo con certezza accertato che le cause di inquinamento della falda che soggiace la discarica Comunale erano attribuibili al primo lotto della stessa, non dovevano essere autorizzati e realizzati gli altri lotti, in ottemperanza ai possibili effetti cumulativi.

Infatti per la discarica comunale, gli altri lotti non hanno procurato effetti cumulativi per il semplice fatto che sono state implementate tutte le misure che sfruttano le migliori tecnologie sia nella realizzazione che nella gestione operativa dell'impianto e pertanto non si è verificato alcun inquinamento

Quanto sopra elencato in modo schematico è quanto richiesto e previsto dal piano di gestione dei rifiuti della Regione Puglia, nelle linee guida al punto 15.1. Nel progetto per la realizzazione dell'impianto di messa in riserva definitiva di rifiuti, della Società TRANSECO, sono state, non solo utilizzate le migliori tecnologie, come previsto al punto 15.1 delle linee guida della Regione Puglia ma sono state previste particolari misure aggiuntive e migliorative dal punto di vista tecnologico. Inoltre avendo rispettato tutti gli altri criteri costruttivi e previsto una serie di operazioni di gestione operativa e post operativa anche più rigorose di quelle previste dalle leggi nazionali e regionali si sono ridotte e quasi annullate le cause, (inquinamento di suolo, sottosuolo, falda e aria), che potrebbero generare eventuali effetti cumulativi.

Dott. Salvatore Lapenna

Mesagne 17/06/2011

